

con Léontine Arman de Caillavet, intellettuale aristocratica che divenne una preziosa consigliera ed ispiratrice del suo lavoro. Grazie anche all'appoggio di M.me de Caillavet, nel 1896 fu eletto all'Académie française, e subito dopo iniziarono ad apparire i volumi della tetralogia narrativa *L'Histoire contemporaine*, in cui lo scrittore manifesta i più vivi interessi sociali e politici. Già al tempo dell'→ *affaire Dreyfus* si schierò a favore del *J'accuse* di Zola, e l'impegno politico lo vede da allora su posizioni sempre più «di sinistra», sino a parteggiare apertamente per i rivoluzionari bolscevichi e il partito comunista, nel 1917. Nonostante queste avanzate prese di posizioni, F. si dimostrò nella sostanza alieno da ogni estremismo, e in realtà favorevole ad un umanesimo laico, amabilmente moralistico e moderato. Considerato l'ultimo erede di una consolidata tradizione di *clarté*, la sua grande fortuna presso i contemporanei fu coronata nel 1921 dal conferimento del premio Nobel. Visto con diffidenza da molti intellettuali, fino all'aperta ostilità dei gruppi simbolista e surrealista, la sua fortuna conobbe un rapido declino dopo la morte.

□ Narrativa: *Jocaste et Le chat maigre* (1879); *Le crime de Sylvestre Bonnard* (1881); *Les désirs de Jean Servien* (1882); *Abeille* (1883); *Le livre de mon ami* (1886); *Marguerite* (1886); *Balthassar* (1889); *Tbaïs* (1890); *L'étui de nacre* (1892); *La rôtisserie de la reine Pédauque* (1893); *Les opinions de Jérôme Coignard* (1893); *Le lys rouge* (1894); *Le puits de Sainte-Claire* (1895); *Histoire contemporaine*, 4 voll. (1897-1901); *Pierre Nozière* (1899); *L'affaire Crainquebille* (1901); *Histoire comique* (1903); *Sur la pierre blanche* (1905); *L'île des pingouins* (1908); *Les contes de Jacques Tournebroke* (1908); *Le sept femmes de BarbeBleue* (1909); *Les dieux ont soif* (1912); *La révolte des anges* (1914); *Le petit Pierre* (1918); *La vie en fleur* (1922).

□ Saggistica: *Alfred de Vigny* (1869); *La vie littéraire* (4 voll. 1888-1892); *Le jardin d'Epicure* (1894); *Vers les temps meilleurs* (1897-1906) (1906); *La vie de Jeanne d'Arc* (1908); *Rabelais* (1910); *Le génie latin* (1913); *Sur la voie glorieuse* (1916).

□ Ed.: *Oeuvres* éd. M.-C. Baucquart, Paris, Gallimard, (Bibliothèque de la Pléiade), 1984-87.

□ Tr. it.: *Poesia e teatro*, cur. E. Giudici, Napoli, Liguori, 1970; *I capolavori: Taide. La rosticceria della regina Piedoca. Il giglio rosso. Crainquebille. Gli dei hanno sete*, cur. G. Virgini, Milano, Mursia, 1970; *Gli dei hanno sete*, tr. F. Malle, Torino, Einaudi, 1975; *Apina*, Firenze, Giunti-Marzocco, 1975; *Storia contemporanea*, 4 voll. cur. M. Zini, Torino, Einaudi, 1976; *La rosticceria della regina Pédauque*, tr. A. M. Salvatorelli, intr. E. Faccioli,

Torino, Einaudi, 1980; *Taide. All'insegna della «Reine Pédauque». Il giglio rosso. Crainquebille*, intr. L. De Nardis, Torino, Utet, 1979<sup>2</sup>; *Il misfatto del professor Sylvestre Bonnard*, tr. E. Baggi Regard, Milano, Serra e Riva, 1982; *Il procuratore della Giudea*, cur. L. Sciascia, Palermo, Sellerio, 1984; *Il castello del visconte*, Milano, SugarCo, 1986; *L'allegro Buffalmacco, Racconti italiani*, cur. P. Bava, Firenze, Passigli, 1991. [E.B.]

Fréchette, Louis-Honoré. Poeta, novelliere, drammaturgo e giornalista (Lévis, 1839 - ivi, 1908). Incarna la figura del patriota letterato del Québec nella seconda metà del XIX secolo, diviso tra la letteratura e l'impegno politico. Dopo aver compiuto irregolarmente studi classici, si iscrisse alla Facoltà di Legge dell'Università Laval e iniziò l'attività di giornalista. Risale a questo periodo il suo interesse per la letteratura e la sua prima poesia *A un jeune poète*. In seguito fondò a Lévis due giornali che non suscitarono, però, l'interesse dei suoi concittadini. Deluso, partì per gli Stati Uniti dove pubblicò *La Voix d'un exilé*, poesia che lo farà conoscere in patria. Ritornato in Québec iniziò una carriera politica che lo portò ad essere eletto nel Parlamento federale. La sua attività letteraria continuò con la pubblicazione di varie raccolte di poesie e con il successo delle sue rappresentazioni teatrali a Montréal nel 1880: *Le retour de l'exilé* e *Papineau*. La raccolta poetica *Fleurs boréales* ricevette in quello stesso anno il premio Montyon dell'Académie française; in occasione del viaggio a Parigi conobbe Victor Hugo di cui diventerà fervente ammiratore. Nel 1887 pubblicò a Parigi *La Légende d'un peuple* che segnerà la sua completa consacrazione all'attività letteraria. Scrisse ancora opere poetiche e tentò con successo la narrativa e la saggistica con opere quali *Originaux et détraqués* (1892) e *Mémoires intimes* (1900). La sua fama fu consolidata da prestigiosi incarichi e riconoscimenti. Morì mentre preparava l'edizione definitiva della sua opera, di cui uscirono solo tre volumi.

□ Narrativa: *Originaux et détraqués* (1892); *Une rencontre* (1893); *Le Noël au Canada* (1900).

□ Poesia: *Mes Loisirs* (1863); *La Voix d'un exilé* (1866); *Pèle-mèle* (1877); *Les Fleurs boréales. Les Oiseaux de neige* (1879); *La Légende d'un peuple* (1877); *Feuilles volantes* (1890).

□ Teatro: *Félix Poutré. Drame historique* (1871); *Le Retour de l'exilé* (1880); *Papineau, drame historique* (1880); *Véronica* (1908).

□ Saggistica: *Lettres à Basile* (1872); *A propos d'éducation* (1893); *Mémoires intimes* (1961).

□ Ed.: *Les Oeuvres complètes de Fréchette*, 3 voll., Montréal, Beauchemin, 1908. [V.S.]

**Frénaud, André.** Poeta (Montceau-Les-Mines, Saône-et-Loire, 1907). Dal 1925 visse a Parigi, dove studiò filosofia e diritto. Nel 1930 divenne lettore di francese all'università di Leopoli, nell'odierna Ucraina, e a metà degli anni trenta compì un viaggio in Russia e in Scandinavia. Nel 1937 entrò nella pubblica amministrazione e all'inizio del conflitto mondiale subì la deportazione in un campo di concentramento nazista, dal quale riuscì a fuggire nel 1942. Rientrato in Francia militò nella Resistenza collaborando alla stampa clandestina. Frattanto, Aragon gli pubblicò le prime poesie, che furono notate da Char e Malraux. Nel 1943 apparve il suo primo volume di versi, *Les rois mages*, seguito dal poema *La nocte noire* (1946) e da varie raccolte fra cui *Il n'y a pas de paradis* (1962), *La Sainte Face* (1968) e *La sorcière de Rome* (1973). Pur derivando dal surrealismo la nozione di poesia come rivolta, F. rifiutò sempre il ricorso all'irrazionale per accogliere piuttosto temi esistenzialistici. Già collaboratore di numerose riviste, come «Cahiers du Sud», «Confluences», «Fontaine», «L'Arche», «Les temps modernes», «Esprit» e della «Nouvelle Revue Française», nel 1985 gli è stato conferito il Gran prix national de poésie.

□ Poesia: *Les rois mages* (1943); *Les mystère de Paris* (1944); *Malamour* (1945); *Soleil irréductible* (1946); *La nocte noire* (1947); *La femme de ma vie* (1947); *Poèmes de Brandebourg* (1948); *Poèmes de dessous le plancher* (1949); *Enorme figure de la déesse Raison* (1949); *Les paysans* (1951); *Souces entière* (1952); *Chemins du vain espoir* (1956); *Passage de la visitation* (1956); *Le châteaux et la quête du poète* (1957); *Excrétions, misère et facéties* (1959); *Noël en chemin de fer* (1959); *L'agonie du général Kriviński* (1960); *Pour l'office des morts* (1961); *L'amitié d'Italie* (1961); *Il n'y a pas de paradis* (1962); *Tombeau de mon père* (1964); *Ancienne mémoires* (1965); *L'étape dans la clairière* (1966); *Pour une plus haute flamme par le défi* (1966); *La secrète machine* (1967); *Sur un des lits de l'amour* (1967); *Sa sainte face* (1968); *Depuis toujours déjà* (1970); *La sorcière de Rome* (1973); *Mine de rien, petits délires* (1974); *La vie comme elle tourne* (1980); *Haeres* (1982); *Nul s'égare* (1986).

□ Tr. it.: *L'agonia del generale Kriviński*, cur. F. Fortini, Milano, Il Saggiatore, 1962; *André Frénaud tradotto da quindici poeti italiani e da Elio*

*Vittorini*, Milano, Scheiwiller, 1964 (versioni cur. A. Bertolucci, G. Caproni, L. Erba, F. Fortini, M. Luzzi, G. Orelli, A. Parronchi, P. P. Pasolini, N. Risi, V. Sereni, S. Solmi, M. L. Spaziani, G. Ungaretti, D. Valeri, E. Vittorini, A. Zanzotto; con un ritratto di Ottone Rosai); *Il silenzio di Genova e altre poesie*, tr. G. Caproni, Torino, Einaudi, 1967. [E.B.]

**Freron Elie-Catherine.** Pubblicista e critico, (Cuimper, 1718 - Montrouge, 1776). Compì i suoi studi presso i Gesuiti e insegnò poi per qualche tempo al collège Louis Le Grand. Si volse poi al giornalismo letterario collaborando al periodico «Observations sur les écrits modernes». Acuto e fine critico letterario e teatrale, fondò nel 1745 la rivista «Lettres de M.me la comtesse de \*\*\* sur quelques écrits modernes». Per ordine della Pompadour la pubblicazione venne sospesa e F. imprigionato a Vincennes (1746). All'inizio del 1749 lanciò la rivista «Lettres sur quelques écrits de ce temps», soppressa l'anno successivo e ripubblicata nel 1752. Nel 1754 il periodico prese il nome di «L'Année littéraire» F. vi condurrà un'accanita battaglia contro gli *encyclopédistes*, senza risparmiarne accuse e denunce. Pur avendo dalla sua i benpensanti e buona parte della corte F. vedrà nuovamente sospendere la sua rivista nel 1776. La morte lo colse poco più tardi.

□ Saggistica: *Histoire de Marie Stuart* (1742); *Histoire de l'empire d'Allemagne* (1771).

□ Poesia: *Ode sur la bataille de Fontenoy* (1742).

□ Ed.: *L'Année littéraire*, Genève, Slatkine Reprints, 1966; *Lettres sur quelques écrits de ce temps*, Genève, Slatkine Reprints, 1966. [A.V.B.]

**Froissart, Jean.** Cronista (Valenciennes, Hainaut, 1333 o 1337 - Chinay, Hainaut, dopo il 1400). Grande viaggiatore ed acuto osservatore, conobbe e frequentò diverse corti europee: fra il 1361 e il 1363 fu al servizio di Filippina di Hainaut (divenuta poi regina grazie al matrimonio con Edoardo III); in seguito si recò presso la corte di Brabante in veste di segretario della regina; e, fra il 1364 e il 1369 fu al seguito del duca di Clarens. Divenuto cappellano del conte di Blois e, quindi, canonico di Chinay, si dedicò alla composizione delle sue cronache, che vanno dal 1325 al 1400. F. riprese e ritoccò più volte i suoi importanti scritti che riportano le esperienze dei suoi viaggi descrivono le corti in cui soggiornò e che risultano essere una delle più interessanti testimonianze circa la